

Maturité gymnasiale

Session 2026

EXAMEN D'ITALIEN
(LANGUE 2)

Durée: 2 heures 30 (compréhension écrite et production écrite)

Matériel autorisé: dictionnaire monolingue italien

Numéro du/de la candidat/e: _____

Prénom et nom du/de la candidat/e: _____

COMMENTO AL TESTO

(70 punti su 100)

Il testo è tratto dal libro “Fuori fuoco” di Chiara Carminati (2017, Giunti Editore S.p.a / Bompiani). Questo romanzo si svolge nell’estate del 1914 tra Udine e Grado (in Friuli - Venezia Giulia).

È la storia di due sorelle: Jolanda, detta Jole, di tredici anni e Mafalda, di qualche anno più piccola. Allo scoppio della guerra, il papà e i due fratelli maggiori vengono direttamente arruolati e le due bambine vengono separate dalla mamma. Viaggiando nella campagna friulana alla ricerca di una nonna che non sapevano nemmeno di avere, la storia delle due protagoniste permette di parlare della guerra dal punto di vista di chi non la fa perché “La guerra la fanno gli uomini. Ma la perdono le donne.”¹

Nel brano presentato, il primo personaggio che appare è la sorella del papà di Jole e Mafalda. Le due ragazzine si trovano per la prima volta a casa di Zia Adele, la quale le aiuterà, come può, nella difficile prova che stanno vivendo.

¹ *Fuori fuoco*, p.9

TESTO DA COMMENTARE

Zia Adele ci guardava, con la testa reclinata che tentennava leggermente, come se dentro i pensieri si muovessero in tondo. Dico che ci guardava, ma ovviamente non è vero: nella penombra della casa credo che i suoi occhi non distinguessero nemmeno le forme. Eppure sembrava che ci fissasse nel profondo, quasi che vedesse più di
5 quanto la nostra presenza poteva raccontare.

Ha aspettato che finissimo di mangiare, poi ha voluto che le raccontassimo tutto dall'inizio: dell'Austria, di papà, dei fratelli, del Re, del mercato, del ponte e per ultimo del carabiniere che aveva arrestato la mamma.

Ha ascoltato senza commentare e senza chiedere niente, continuando solo a
10 dondolare la testa con quel piccolo ritmo silenzioso. Non si capiva se annuisse o seguisse le parole come una musica. Alla fine però ha fatto una domanda. Una sola. Del tutto inaspettata. Con quella sua voce che affondava precisa e calma come una lama calda nel burro ci ha chiesto:

“E di tutto questo vostra nonna non ha saputo niente?”

15 Mafalda ha trattenuto un risolino. I genitori di papà, nonna Teresa e nonno Gelindo, per noi erano sempre stati solo due foto che ci guardavano da una grande cornice ovale appoggiata sulla mensola della stufa.

“La nonna e il nonno sono morti prima che io nascessi,” ho spiegato a zia Adele, trafiggendo con uno sguardo Mafalda che si teneva le mani sulla bocca per non ridere.

20 Zia Adele ha scosso la testa:

“Non parlo di loro. Parlo della mamma di Antonia. La mamma di tua mamma.”

La mamma di... mia mamma. Aveva una mamma? Per forza. Era assurdo, ma il pensiero non mi aveva mai sfiorato prima. A casa nostra nessuno aveva mai parlato di un'altra nonna, né viva né morta. Chi era? Dov'era? Perché la mamma non l'aveva
25 mai nominata? Le domande mi bruciavano in bocca, non sapevo da quale cominciare. Mafalda aveva smesso di ridere, ora. Mi guardava interrogativa, aspettando che io dicessi qualcosa. Zia Adele ha tradotto il nostro silenzio:

“Non sapete nulla di vostra nonna?”

“Noi...no. Chi... Dov'è?”

30 Speravo che zia Adele ci raccontasse qualcosa in più, invece ha sospirato rumorosamente e ha chiuso il discorso con aria assorta:

“Vostra nonna... chissà. Povera Antonia. E non vi ha detto niente! Avrò pensato che fosse meglio così.” Si è scossa un pensiero di dosso, e ha continuato con voce di colpo vivace. “Comunque, bimbe mie, ora si è fatto tardi. Gli affari di famiglia sono matasse²
35 che richiedono tempo lungo per essere dipanate. Sentite le campane? Tra poco sarà ora di andare a dormire, dobbiamo prepararci. Io sono vecchia, faccio le cose lentamente e mi stanco subito. Ci penseremo domani. Al piano di sopra trovate un materasso, spero che riusciate a starci in due. Le lenzuola sono nel secondo cassetto, vicino all’armadio. Io rimango a dormire qui in cucina, perché non riesco più a salire le
40 scale. Dormite bene. Domani ci aspetta una giornata impegnativa.”

“Andiamo dalla nuova nonna?” ha chiesto Mafalda, che non si lasciava ingannare facilmente da un tentativo di cambiare discorso. Zia Adele le ha preso la mano e ha alzato le sue dita una alla volta:

“Primo, domani cerchiamo un posto coperto per la vostra asina. Secondo, andiamo in
45 città a spedire una cartolina a quel buon Don Andrea per dirgli che siete arrivate. Terzo, cerchiamo qualcuno che ci venda un po’ di latte, perché tu mi sembri uno stomaco capiente. Quarto, accendiamo una candelina alla Madonna perché vi tenga d’occhio dal momento che io non posso farlo.”

“E quinto,” ha aggiunto Mafalda, alzando a sua volta il mignolo di zia Adele, “dipaniamo
50 le matasse³ di famiglia.”

Zia Adele ha fatto un mezzo sorriso. Secondo me le piaceva che Mafalda fosse così sfrontata.

“Jole?”

55 “Sì?”

“Stai già dormendo?”

“Sì.”

² Matassa: quantità di filo (cotone, lana, seta) avvolta ordinatamente su sé stessa per facilitarne l’uso e la conservazione.

³ Dipanare una matassa: in senso figurato, è un’espressione che indica l’azione di risolvere una situazione complicata, di metterci ordine e chiarezza.

Era inutile sperare di dormire. Mafalda si agitava come una cavalletta in un sacco. Se aveva qualcosa che le lavorava dentro, il silenzio sarebbe durato poco. Infatti.

60 “Jole?”

“Mmh.”

“Ho pensato che dovremmo festeggiare.”

“Festeggiare cosa?”

65 “Come quando nasce un bambino, no? Hai sentito? Oggi a noi è nata addirittura una nonna!”

I bambini sono incredibili. Certe volte riescono a spazzare via i pensieri più tristi nel tempo di uno sbadiglio. La nostra mamma arrestata, il papà e i fratelli chissà dove in guerra, noi due sole, l'unica persona che poteva aiutarci era una vecchia signora cieca, e lei pensava a festeggiare.

70 “Mafalda, dormi. Non sappiamo nulla di questa nonna. Chissà dov'è. Magari non c'è più. Magari Zia Adele si confonde con qualcun altro. Hai visto com'è vecchia, a una certa età i ricordi si mescolano come farine nel pane.”

“Tu non lo capisci, Jole. Io lo so che domani sarà una giornata indimenticabile.”

Domande di comprensione (120 parole in totale)

(15 punti/100)

1. Solo verso la fine del testo (riga 68) la narratrice afferma che Zia Adele è cieca. Quali indizi anticipano questa informazione?
2. Alla riga 15 Mafalda sta per ridere ma, alla riga 26, smette improvvisamente. Cos'ha provocato questo cambiamento d'umore?
3. Perché, secondo la narratrice, "i bambini sono incredibili" (riga 66)?
4. Spiegate con parole vostre le righe 4-5: cosa intende la narratrice?

Presa di posizione (150 parole in totale)

(15 punti/100)

1. Descrivete Jole, Mafalda e Zia Adele. Inoltre, definitele con almeno due aggettivi.
2. Indicate (segnalando le righe con i numeri corrispondenti) almeno due elementi che appartengono al periodo in cui vivono le protagoniste. Giustificate la vostra risposta.
3. Indicate (segnalando le righe con i numeri corrispondenti) quale passaggio del testo avete trovato più interessante spiegandone le ragioni.
4. Secondo voi, perché la mamma non ha mai parlato della nonna alle due figlie? Immaginate una circostanza che abbia spinto Antonia a nascondere l'esistenza della parente.

Testo creativo (180 parole in totale)

(40 punti/100)

Lei e la sua sorella/il suo fratello maggiore/minore avete appena scoperto di avere un/a lontano/a parente italiano/a. Siccome vorreste passare sei mesi insieme in Italia per migliorare il vostro livello d'italiano, lo/la contattate inviandogli/le una mail in cui voi:

1. Vi presentate e parlate un po' di voi due;
2. Spiegate il motivo della mail;
3. Parlate dei vostri obbiettivi linguistici;
4. Indicate le vostre ambizioni professionali;
5. Parlate del vostro rapporto;
6. Proponete un modo per fare conoscenza;
7. Esprimete il vostro entusiasmo per questa esperienza;
8. Concludete la mail.